

Area Storia e cultura del Veneto
Area 10 Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Percorsi di formazione per i docenti volti alla realizzazione di interventi didattici orientati allo sviluppo di competenze nella didattica della storia, storia dell'emigrazione e della cultura veneta.

Catalogo delle proposte formative a.s. 2021/2022

| | |
|---|-----------|
| Contatti | 3 |
| 1. Ambiente e natura..... | 4 |
| 1.1 La memoria del paesaggio..... | 4 |
| 1.2 L'occhio del lupo. dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio..... | 6 |
| 1.3 Le terre di bonifica: scoperta di paesaggi e di antichi sistemi..... | 8 |
| 1.4 La gestione delle acque nella storia del Veneto..... | 10 |
| 2. Veneto tra minoranze linguistiche antiche e moderne..... | 12 |
| 2.1 Arte cimbra dei Lessini | 12 |
| 2.2 Emigrazioni cimbre, il profugato dei 7 Comuni | 14 |
| 2.3 Cucina: 's koch-haus, de cusine, di khuchl | 15 |
| 2.4 Mitologia cimbra: magiche creature femminili..... | 16 |
| 2.5 Le nuove traduzioni in lingue minoritarie venete | 17 |
| 2.6 Cimbri, fortuna di un mito colto 'made in Veneto' | 18 |
| 2.7 L'illuminismo cimbro, fra gusto delle 'antichità' e nostalgia della lingua | 19 |
| 2.8 An botta ista gabest', narrazioni cimbre tra storia e fantasia | 21 |
| 2.9 1939-1945, Ladini e Cimbri tra 'opzione' e 'ahnenerbe' | 22 |
| 2.10 L'ultima colonia: i Cimbri del Cansiglio..... | 23 |
| 2.11 Minoranze non territoriali in Veneto | 24 |
| 2.12 Italiano, italiani, dialetto e dialetti | 25 |
| 3. Cibo e alimentazione | 26 |
| 3.1 Cibo: storia e identità di un territorio | 26 |
| 4. Letteratura..... | 28 |
| 4.1 Il racconto popolare: preservare e tramandare le identità del territorio | 28 |
| 4.2 Fole e filò: gnomi, anguane e basilischi nelle narrazioni popolari venete | 30 |
| 4.3 La natura negli autori veneti. un percorso letterario eco-critico. | 32 |
| 5. Geo-storia | 34 |
| 5.1 La riscoperta del veneto: modelli migratori, attività di ricerca ed esemplificazioni (1875-1914)..... | 34 |
| 5.2 Letteratura; urbanità e ambiente in veneto: un nuovo approccio di studio..... | 36 |
| 5.3 Documenti, archivi e musei della cultura veneta: la città di Padova nella grande storia..... | 38 |
| 5.4 La toponomastica storica del territorio della Saccisica | 40 |

| | | |
|-----|---|----|
| 5.5 | Alla scoperta dell'archivio di stato di Verona..... | 42 |
| 5.6 | Veneto: i numeri che fanno la storia..... | 45 |
| 5.7 | La grande emigrazione veneta: fonti online e proposte operative di utilizzo didattico | 47 |
| 5.8 | La tutela dei beni culturali: valorizzazione e sviluppo locale | 49 |
| | Corsi di formazione | 51 |
| | Ricerca-azione gruppo Docenti TTm | 53 |

Contatti

Prof. Renato Mansi

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Padova tel. 049 82 08 819

e-mail: renato.mansi@istruzioneveneto.gov.it

Prof.ssa Romina Vinci

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Verona tel. 045 8086 519

e-mail: romina.vinci@istruzioneveneto.gov.it

Prof.ssa Clara De Antoni

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Vicenza tel. 0444 25 11 02

e-mail: clara.deantoni@istruzioneveneto.gov.it


Prof.ssa Nicoletta Dal Lago

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Treviso tel. 0422 42 98 54

e-mail: nicoletta.dallago@istruzioneveneto.gov.it


1. Ambiente e natura

1.1 La memoria del paesaggio

| |  LA MEMORIA DEL PAESAGGIO |
|-------------|---|
| Descrizione | <p>La Convenzione Europea del Paesaggio (2000) riconosce il paesaggio come fondamento dell'identità della popolazione che in esso può ritrovare tracce di sé, della propria cultura e dei valori che la animano. Tuttavia l'abitudine banalizza il paesaggio, quando addirittura non lo cancella (Frémont, 2008) e questo vale tanto più per gli adolescenti che sono portati ad avere uno sguardo distratto nei confronti del territorio in cui vivono (Castiglioni, 2009).</p> <p>Il corso di formazione "La memoria del paesaggio" propone contenuti e indicazioni metodologiche per coniugare l'insegnamento attraverso l'utilizzo diretto delle fonti storiche con l'educazione degli studenti ai valori del paesaggio, a partire da quelli storico - culturali e di conoscenza dei processi della sua trasformazione.</p> <p>Il nucleo è costituito dall'uso didattico del "Catasto austriaco" conservato presso l'Archivio di Stato di Vicenza, la cui fruizione da parte delle scuole della provincia viene facilitata attraverso uno specifico accordo tra l'Archivio e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza.</p> <p>La fonte catastale, oltre a prestarsi per ricostruire l'aspetto del territorio dell'epoca, apre ulteriori scenari d'indagine legati alla realtà sociale, economica e culturale del territorio; aspetti che verranno approfonditi durante il percorso integrando altre fonti storiche, documentali e materiali, riferimenti bibliografici ed interventi esperti per sottolineare la natura del paesaggio come "prodotto sociale".</p> <p>Le proposte di attività didattiche, di carattere interdisciplinare, laboratoriale e cooperativo, riguarderanno tutti gli ordini e gradi di scuola, e avranno come denominatore comune l'educare a leggere "dentro" al paesaggio e attraverso i suoi segni: dall'orientamento nel territorio alla costruzione di modellini di edifici rurali, a laboratori di didattica ambientale, all'uso delle fonti storiche per ricostruire il paesaggio, comprenderne le trasformazioni e "raccontarne" la storia. In misura diversa in base all'età degli studenti, il paesaggio giocherà il ruolo di prodotto della ricerca storica, di mediatore didattico di conoscenze e competenze disciplinari, di strumento per il potenziamento di abilità trasversali (anche digitali) e per la costruzione di una "cittadinanza attiva"; senza trascurarne l'efficacia nel creare un più attento rapporto tra gli studenti e il loro luogo di vita, e nel favorire il dialogo tra culture diverse</p> |


| | |
|--------------------------------|--|
| Destinatari | Docenti di scuole di ogni ordine e grado |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto, con particolare riguardo alla società rurale vicentina dell'Ottocento • Conoscere la portata innovatrice del Catasto austriaco, il suo sviluppo e le diverse tipologie di documenti delle sue articolazioni • Conoscere il patrimonio documentario conservato presso l'Archivio di Stato di Vicenza, in particolare il fondo "Catasto", ed esplorarne le potenzialità in ambito didattico. • Conoscere i principali caratteri costitutivi del paesaggio rurale (forme della terra, edifici...) e i suoi significati ambientali, sociali e culturali. • Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico, anche per costruire archivi simulati. • Progettare e realizzare attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. • Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il paesaggio e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia. • Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e laboratori presso l'Archivio di Stato di Vicenza, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> <p>Attività in modalità sincrona: 8 ore.</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione/consulenza/ricerca "a distanza" terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente stabilito, per le attività di rielaborazione e restituzione dei materiali da svolgere off-line.</p> |
| Referente | Prof.ssa Clara de Antoni |

1.2 L'occhio del lupo. dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio

| | |
|-------------|--|
| |  <p>L'OCCHIO DEL LUPO. DIALOGO E INTERAZIONI TRA LUPI, UOMINI E TERRITORIO</p> |
| Descrizione | <p>Il lupo è una specie autoctona ed è stato presente sull'intero arco alpino fino alla seconda metà del '700, per poi ridursi piano piano e scomparire tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 a causa dell'uomo.</p> <p>Da diversi anni il lupo è tornato a popolare diverse aree del Veneto ed è nata una forte discussione che ha messo a nudo antichi timori legati alla presenza di questo animale sul territorio.</p> <p>Il rapporto tra lupo e uomo ha visto l'alternarsi di momenti di pacifica e rispettosa convivenza ad altri, e più recenti, in cui il lupo è visto come un naturale nemico dell'uomo. L'approfondimento prevede l'affinamento della capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati; di conoscere il funzionamento delle istituzioni locali, regionali e nazionali e il loro rapporto ma anche di rispetto dei beni materiali e immateriali delle comunità, di educazione ambientale e di conoscenza e tutela del territorio (Agenda 2030, obiettivo 15), come previsto dalla L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.</p> <p>Verranno forniti materiali iconografici e cartografici dai quali ricavare informazioni su caratteristiche del territorio; trascrizioni di narrazioni della tradizione orale e testi scritti; una sitografia, indicazioni bibliografiche e indicazioni operative per strutturare percorsi didattici che possano raggiungere in modo trasversale più discipline.</p> <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il docente distaccato Storia e cultura del Veneto fornirà consulenze personalizzate che possono prevedere uscite sul territorio e la visita a musei etnologici e la realizzazione di UDA.</p> |
| Destinatari | Docenti di scuole di ogni ordine e grado (area umanistica e scientifica). |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine, alla flora e alla fauna di queste aree.• Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo e ambiente nelle aree geografiche del Veneto toccate dalla presenza del lupo.• Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, legata alla presenza del lupo.• Leggere e interpretare le carte geografiche, rilevando come nei toponimi si serbi la memoria di alcuni episodi legati a caratteristiche del territorio e alla presenza del lupo.• Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici) |


| | |
|--------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul ruolo delle istituzioni nel preservare una specie protetta e nel garantire la sicurezza delle attività economiche locali e l'incolumità di persone e animali. • Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. <p>Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento</p> |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, o eventi all'aperto, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> |
| Referente | Prof.ssa Romina Vinci |

1.3 Le terre di bonifica: scoperta di paesaggi e di antichi sistemi

| | |
|--------------------|---|
| |  LE TERRE DI BONIFICA: SCOPERTA DI PAESAGGI E DI ANTICHI SISTEMI |
| Descrizione | <p>Nel corso dei secoli alcuni paesaggi, più di altri, hanno cambiato profondamente la propria fisionomia: è questo il caso delle “terre di bonifica”.</p> <p>Nel 1545 il Magistrato alle Acque fu affiancato dai primi Consorzi (cum sorte, ovvero persone riunite da una sorte comune) per l’attività di bonifica (bonus facere) del territorio. Nel territorio veneto il Consorzio di bonifica è un Ente pubblico, amministrato da propri consorziati (che costituiscono l’insieme di tutti i proprietari di immobili, agricoli o urbani, ricadenti nel comprensorio di bonifica), preposto alla gestione, manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica, nonché portatore degli interessi locali nella difesa idraulica del territorio e nell’irrigazione.</p> <p>Un rapporto imprescindibile dell’uomo con l’elemento acqueo e sull’inespresso valore culturale dei luoghi: memoria storica del territorio veneto e prospettive di valorizzazione di un patrimonio unico.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| Destinatari | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado.</p> <p>Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell'Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p> <p>Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell'Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione</p> |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. Conoscere la terra dove viviamo per avere radici forti e resistenti alle intemperie della vita e salvaguardare il proprio benessere emozionale e spirituale. - Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica. - Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti. - Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo. - Attivare percorsi di PTCO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale. |

| | |
|--------------------------------|---|
| | - Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente | Prof. Renato Mansi |

1.4 La gestione delle acque nella storia del Veneto

| |  LA GESTIONE DELLE ACQUE NELLA STORIA DEL VENETO |
|---------------------------------------|---|
| Descrizione | <p>La storia del Veneto si è sviluppata intorno a questo fattore fondamentale e caratterizzante. Acqua come fonte di vita e di benessere.</p> <p>A partire dal 1501 la Repubblica Veneta istituì il Magistrato alle Acque, Ente che opera ancora oggi, per sovrintendere ai problemi idraulici del territorio.</p> <p>L’attenzione e la visione verso il futuro per l’acqua, bene prezioso, che abbraccia molteplici stimoli che provengono dalla società, contribuendo a determinare i valori e la cultura.</p> <p>L’educazione ambientale ha un ruolo strategico per lo sviluppo della persona: acqua e ambiente diventano beni comuni per percorsi di cittadinanza a scuola.</p> <p><i>“Rinnovare la didattica”</i>, costruire ambienti di apprendimento attivi ed esperienziali, che considerano l’ambiente come risorsa, scenario degli interventi, laboratorio didattico da esplorare e da progettare.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| Destinatari | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p> |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il territorio dove viviamo per avere radici forti e resistenti alle intemperie della vita. - Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica. - Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti. - Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. - Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo. - Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l’uso delle nuove tecnologie. |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L’approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l’efficacia</i></p> |

| | |
|-----------|--|
| | <p><i>di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche “a distanza, all’interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all’aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente | Prof. Renato Mansi |

2. Veneto tra minoranze linguistiche antiche e moderne

2.1 Arte cimbra dei Lessini

| | ARTE CIMBRA DEI LESSINI |
|-------------------------------|---|
| Descrizione | <p>Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a ciascuna matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicini all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente.</p> |
| Destinatari | <p>Docenti delle scuole secondaria di secondo grado, dove si insegnano storia dell'arte, disegno, grafica, ecc., anche se non è da escludere che l'approfondimento possa interessare anche i docenti della scuola secondaria di primo grado.</p> |
| Obiettivi | <p>In questa matrice tematica viene fatto scoprire allo studente un 'endemismo artistico', legato ad un paesaggio veneto a sua volta peculiare, quale è quello della Lessinia, facilmente raggiungibile dal vicentino e dal veronese. Un'arte esclusiva, spesso liquidata come 'popolare', di un territorio già marcato per la sua peculiarità di isola linguistica, che conserva ancora anche fuori di Giazza tradizioni, come quella dei Trombini, che legano da sempre i 13 comuni al nord germanico, oltre gli attuali confini nazionali. La Lessinia stessa travalica i confini provinciali per lambire le alte valli vicentine, svegate nel Medioevo dalle stesse genti, i cosiddetti Cimbri, che lasciarono ampie tracce nel territorio, nel folklore e perfino nei nomi dei posti e delle persone. Un'occasione per conoscere anche un po' di storia locale ai tempi di Dante, Petrarca e Boccaccio.</p> |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in prasantia):1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3.</p> |

| | |
|-----------|--|
| | Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore (vedi progetto allegato). |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.2 Emigrazioni cimbre, il profugato dei 7 Comuni

| | MIGRAZIONI CIMBRE, IL PROFUGATO DEI 7 COMUNI |
|-------------------------------|--|
| Descrizione | <p>Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a questa matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicine all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente.</p> |
| Destinatari | <p>Docenti delle scuole secondaria di primo grado, docenti del biennio delle scuole secondarie di secondo grado, nonché gli Istituti Tecnici Informatici ed i Licei Artistici, anche se non è da escludere che l'approfondimento possa interessare anche ai docenti della scuola secondaria di primo grado.</p> |
| Obiettivi | <p>In questa matrice tematica viene proposto il momento più drammatico della storia dell'Altopiano, ovvero l'occupazione militare austroungarica in seguito alla STRAFEXPEDITION del 1916, che causò il trasferimento coatto della popolazione cimbra nella pianura veneta. Molti "profughi" non fecero più ritorno nei 7 Comuni e, comunque, questo esodo coatto ruppe definitivamente gli equilibri di una civiltà centenaria a causa di una guerra che violò irreparabilmente anche l'ambiente naturale dell'Altopiano. Il tema viene proposto a partire dalla proposta di lettura di un breve romanzo 'storico' dalla scrittura semplice, nel quale la vicenda della protagonista (personaggio d'invenzione) incontra personaggi storici, in un intreccio didatticamente molto opportuno. Gli esercizi e le attività proposte in questa matrice tematica si caratterizzano per la proposta di una rielaborazione creativa, anche grazie agli strumenti informatici, di aspetti particolari di quella pagina tragica della storia del Veneto.</p> |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3.</p> |
| Referente | <p>Prof.ssa Nicoletta Dal Lago</p> |

2.3 Cucina: 's koch-haus, de cusine, di khuchl

| | |
|-------------------------------|---|
| | 'S KOCH-HAUS, DE CUSINE, DI KHUCHL' LA CUCINA CIMBRA |
| Descrizione | <p>Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a questa matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicine all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente</p> |
| Destinatari | <p>Docenti della scuola primaria, alle quali sono destinate principalmente le attività proposte nella prima parte della matrice tematica, e gli istituti alberghieri e turistici che possono usufruire integralmente degli spunti presentati.</p> |
| Obiettivi | <p>Questa matrice tematica si prefigge di sondare creativamente qualche aspetto di cultura materiale del Cansiglio, dell'Altopiano e della Lessinia, nonché della trentina Luserna. La CUCINA, infatti, viene proposta sia come ambiente domestico, che come tradizione culinaria. La minuta descrizione di una cucina in miniatura, destinata alle 'Beate Donnette', apre una finestra sulla fiaba, in particolare su alcune creature magiche femminili che popolano l'immaginario collettivo cimbro, ed alle quali è dedicata UDAS 4. Ma la cucina è anche un'occasione per entrare nel mondo cimbro e conoscerne brevemente la storia, utilizzando qualche indicazione già contenuta in calce al documento presentato o, come nel CD proposto, cliccando per ascoltare in particolare la storia dei villaggi cimbri del Cansiglio. Come in tutte le matrici tematiche presentate, alcuni contenuti sono proposti anche con riferimento alla lingua cimbra, dal suono allo scritto.</p> |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in prasantia):1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3.</p> <p>Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore (vedi progetto allegato).</p> |
| Referente | <p>Prof.ssa Nicoletta Dal Lago</p> |

2.4 Mitologia cimbra: magiche creature femminili

| | MITOLOGIA CIMBRA: MAGICHE CREATURE FEMMINILI |
|-------------------------------|--|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a questa matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicine all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti della scuola primaria, e del biennio delle scuole medie superiori. |
| Obiettivi | Questa matrice tematica propone di applicare competenze analisi testuale e di riflessione metalinguistica alle diverse varianti di una fiaba cimbra. Si tratta di un testo scritto (e musicato per la primaria) sul quale viene proposto di applicare conoscenze narratologiche (funzioni di PROPP, struttura del testo narrativo, ecc.) che gli studenti acquisiscono nel corso del biennio. Viene proposto anche qualche esercizio grammaticale sul riconoscimento dei diversi valori di CHE e sui dimostrativi in un testo in lingua cimbra affiancato dalla traduzione. La bibliografia propone infine di estendere il raffronto fra queste creature con altre figure folkloriche presenti nel mondo cimbro e, nel caso dei licei classici e/o linguistici, nella letteratura latina e tedesca. |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in prasantia):1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore (vedi progetto allegato). |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.5 Le nuove traduzioni in lingue minoritarie venete

| | LETTERATURA, LE NUOVE TRADUZIONI IN LINGUE MINORITARIE |
|-------------------------------|--|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a questa matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicine all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti dei licei classici, linguistici, scienze umane con indirizzo economico-sociale. |
| Obiettivi | Questa matrice tematica si prefigge di mostrare uno degli strumenti impiegati per sostenere e promuovere le lingue minoritarie accanto alla normalizzazione ortografica e alla fissazione di una grammatica (condivisa). Di tale forma di tutela, prevista per le lingue minoritarie riconosciute dalla legge 482/99, si individuano il fascino e la difficoltà, e soprattutto l'aspetto creativo dell'attività del traduttore, che deve arrivare a 'coniarsi' le parole nella propria lingua, per rendere oggetti e concetti appartenenti a realtà a volte molto lontani da quello della comunità di appartenenza. Gli esercizi proposti mirano a far cogliere l'essenza comune del compito del traduttore, sia che esso si rivolga alle lingue morte, esotiche o minoritarie o semplicemente all'attività dell'educatore attuale che opera in contesti scolastici sempre più plurilingui. La riflessione metalinguistica proposta si incentra su concetti grammaticali imprescindibili per poter muoversi adeguatamente nello spazio linguistico moderno. Infine, ma non ultimo, questa UDAS si prefigge anche di incentivare alla lettura dei grandi classici in una dimensione europea, italiana, ed anche squisitamente veneta. |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in presenza): 1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore (vedi progetto allegato). |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.6 Cimbri, fortuna di un mito colto 'made in Veneto'

| | CIMBRI, FORTUNA DI UN MITO COLTO 'MADE IN VENETO' |
|-------------------------------|---|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a questa matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicine all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti dei trienni dei licei classici, scientifici, linguistici, che possono affrontare l'intero percorso proposto; parzialmente ed in traduzione, la matrice tematica può essere utilizzata nel terzo anno della scuola secondaria superiore. |
| Obiettivi | Questa matrice tematica si propone di mostrare le origini e lo sviluppo di un 'mito' delle origini dei cosiddetti 'Cimbri', la più meridionale e la più antica minoranza linguistica germanica, il cui ricordo sopravvive ora nelle tre isole linguistiche dell'Altopiano, di Giazza e del Cansiglio, ma che era anticamente insediata in un territorio molto più vasto tra le province di Vicenza, Verona, Treviso e Belluno. Gli abitanti dell'Altopiano avevano anche saldi legami con Padova, e i Cimbri di tutte le tre comunità consolidate relazioni con Venezia. Il mito della Cymbria, quale terra dove si sarebbero rifugiati i Cimbri sconfitti dai Romani nel 101 a.C., nasce e cresce tra i preumanisti veneti ai tempi di Dante, Petrarca e Boccaccio. Il mito dei Cimbri, basato di per sé sull'errore di un copista di Floro, mostra una vitalità sorprendente, non solo tra i dotti italiani (Scipione Maffei), ma anche fra il popolo, entrando nelle narrazioni 'emiche' delle origini che si ritrovano in tutte le comunità cimbre. L'UDAS propone il confronto fra le varie versioni popolari del mito, fino al suo ritorno nella cerchia dei letterati in un poemetto latino tutto da scoprire. Oltre alle competenze trasversali di analisi e confronto testuali, nell'UDAS possono esercitarsi competenze linguistiche e grammaticali su brevi testi in italiano del '700, cimbro (con traduzione a fronte), latino (e greco), che si possono comunque fruire anche in traduzione italiana. |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in praesentia): 1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore (vedi progetto allegato). |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.7 *L'illuminismo cimbro, fra gusto delle 'antichità' e nostalgia della lingua*

| | "L'ILLUMINISMO" CIMBRO, FRA GUSTO DELLE 'ANTICHITÀ' E NOSTALGIA DELLA LINGUA |
|-------------------------------|---|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a ciascuna matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicini all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti del biennio e del quarto anno delle scuole secondaria di secondo grado. Gli indirizzi nei quali è previsto lo studio del latino possono fruire di tutti i materiali proposti. |
| Obiettivi | All'interno del '700 illuminista, nel filone del rinnovato interesse per le antichità, viene impostata anche fra i letterati vicentini e veronesi una vera e propria questione 'cimbra', analoga alla questione 'omerica', che pone le sue radici nel secolo dei lumi. Agostino Dal Pozzo nel primo libro delle sue Memorie descrive lo stato dell'arte di un dibattito che acquisisce consapevolezza in questo periodo, ma non si esaurisce nell'800 e si prolunga ancora oggi senza conclusioni definitive. Gli interrogativi sul chi siano i Cimbri e da dove essi siano venuti hanno infatti lungo corso, data l'antichità di questa minoranza alloglotta che dal XI secolo è entrata in contatto con le comunità romanze del Veneto e del Trentino. Oltre ad un assaggio delle specifiche posizioni assunte dagli studiosi dell'epoca, delle quali si presentano testi in italiano settecentesco e in latino, la matrice tematica seleziona alcune poi alcune espressioni, comuni a tutti gli studiosi cimbri, di nostalgia per una lingua madre sentita come 'definitely endangered' (cfr UNESCO 2003' Language vitality and endargement') già nel '700. La matrice tematica si propone di esercitare le competenze linguistiche degli studenti (italiano settecentesco e/o latino), metriche e, più in generale, inferenziali, anche nell'approccio diretto con microtesti in cimbro tradotti in italiano (ed in tedesco). Non mancano, infine, spunti per riflessioni sul versante dell'antropologia e, in materia di cittadinanza, sull'impegno europeo ed internazionale per la salvaguardia della 'diversità linguistica'. |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in praesentia): 1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quella di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti |

| | |
|-----------|--|
| | iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore: 1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. (vedi progetto allegato) |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.8 An botta ista gabest', narrazioni cimbre tra storia e fantasia

| | 'AN BOTTA ISTA GABEST' (C'ERA UNA VOLTA). NARRAZIONI CIMBRE TRA STORIA E FANTASIA. |
|-------------------------------|--|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a ciascuna matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicini all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado ed il biennio delle scuole secondarie di secondo grado. I racconti storici possono essere utilizzati anche nel quarto e nel quinto anno delle scuole superiori. |
| Obiettivi | <p>La matrice tematica si propone di fornire testimonianze dirette, fatte dai protagonisti o comunque dagli spettatori dei fatti, di episodi legati alla storia nazionale quali il dominio napoleonico, la prima e la seconda guerra mondiale negli Altopiani Cimbri. I brevi testi costituiscono delle narrazioni 'emiche' di eventi particolarmente significativi per queste comunità, sempre coinvolte con le loro specificità nella grande storia veneta ed italiana (cfr, in particolare, matrice tematica 2, 6, 9). A</p> <p>17</p> <p>conclusione dei racconti 'realistici' si collocano una tragica storia di contrabbando, fenomeno sociale-economico tipico delle zone frontaliere del vicentino e del veronese, e un racconto popolare (tra i tanti) che dà voce all'ancestrale paura di un predatore selvatico quale l'orso, temuto abitante degli altopiani cimbri del passato (e non solo). Fra le narrazioni fantastiche si propone la lettura, l'analisi narratologica e il confronto con altre fiabe di testi legati al folklore nordico, spesso il riflesso simbolico di condizioni sociali di impoverimento estremo che provoca l'insorgere di partec crudeli quali l'abbandono dei bambini. Chiudono la rassegna due recenti testi multilingui creati per la scuola primaria di Luserna, dove il cimbro viene insegnato. Si tratta di due brevissime fiabe illustrate, che infrangono altrettanti stereotipi delle fiabe classiche e di un adattamento di un brano dell'Odissea in cimbro.</p> |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in prasantia):1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3.</p> <p>Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore</p> |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.9 1939-1945, Ladini e Cimbri tra 'opzione' e 'ahnenerbe'

| | 1939-1945, LADINI E CIMBRI TRA 'OPZIONE' E 'AHNENERBE' |
|-------------------------------|---|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a questa matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicine all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti delle classi quinte della scuola secondaria superiore |
| Obiettivi | Questa matrice tematica si propone di far luce su due aspetti poco noti e complementari della collaborazione tra i due regimi totalitari di Mussolini e di Hitler. Bersaglio di OPZIONE e AHNENERBE furono minoranze linguistiche presenti anche nel territorio veneto, come Ladini bellunesi e i Cimbri di Giazza. Il regime fascista aveva da tempo proibito che a scuola gli scolari parlassero lingue madri non italiane, con precise istruzioni ai maestri elementari; nel 1941, però, l'accordo con Hitler consente a Mussolini di 'sbarazzarsi' delle minoranze linguistiche tirolesi, ladine, cimbre e mochene, in nome di una presunta 'italianizzazione' del suolo patrio. L'esigenza epurativa, che trova nell'OPZIONE il suo strumento giuridico, si incontra con la volontà nazista di riportare alla grande patria tedesca (Waterland) tutti gli elementi germanici presenti fuori dai confini del Reich, istituendo a tal scopo una commissione culturale per il recupero dell'eredità ancestrale germanica (AHENENERBE), nella quale il linguista tedesco Bruno Schweizer venne ad occupare un ruolo di rilievo. Paradossalmente lo sforzo scientifico dell'Ahenerbe fu fecondo di risultati di prim'ordine: per quanto riguarda l'Italia, ed il Veneto in particolare, la sistematicità scientifica e la qualità delle tecnologie impiegati da Schweizer nell'indagine linguistica condotta a Giazza nel marzo del 1941 fornirono una documentazione di prima mano del più antico 'dialetto' tedesco accessibile ancora oggi, in tempi nei quali derive razziste ed intolleranza per il diverso si riaffacciano pericolosamente all'orizzonte. |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in praesentia): 1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quella di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.10 *L'ultima colonia: i Cimbri del Cansiglio*

| | |
|-------------------------------|---|
| | <p>L'ULTIMA COLONIA, I CIMBRI DEL CANSIGLIO</p> |
| Descrizione | <p>Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a ciascuna matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicini all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente.</p> |
| Destinatari | <p>Docenti della scuola primaria, degli istituti professionali, del liceo delle scienze umane ed il suo indirizzo economico-sociale.</p> |
| Obiettivi | <p>In questa matrice tematica si parte dall'osservazione di come alcune attività artigianali, commerciali ed iniziative sportive nel territorio di TV, BL siano saldamente ancorate all'altopiano del Cansiglio ed alla vocazione alla lavorazione legno che ha da sempre caratterizzato la minoranza cimbra qui insediata ai primi dell'800. Come nella colonizzazione greca del mondo antico, nella quale colonie della Magna Grecia fondavano a loro volta altre colonie, così alcuni boscaioli provenienti dalle aree germaniche, insediatisi sull'Altopiano dei Sette Comuni già dal XII secolo, si spostarono da Roana per costruire i loro casoni dapprima a Pian dei Lovi, e per stabilirsi via via a Valbona, Vallorch e negli altri villaggi cimbri di più recente costruzione. La Matrice per UdA proposta mostra come l'integrazione tra minoranza germanofona e popolazione veneta avvenne rapidamente e con successo, soprattutto grazie alle donne di entrambe le comunità. Benché i Cimbri del Cansiglio abbiano perso precocemente la lingua, essi conservano una forte coscienza identitaria che si esprime nell'organizzazione di eventi, di tour tra i villaggi, di pubblicazione dei materiali che arricchiscono l'offerta turistica del territorio. A fronte del declino delle attività legate al legno, e come molti abitanti della montagna veneta, la matrice tematica propone infine documenti e storie legate all'emigrazione.</p> |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in prsentia):1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3.</p> <p>Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore</p> |
| Referente | <p>Prof.ssa Nicoletta Dal Lago</p> |

2.11 Minoranze non territoriali in Veneto


| | MINORANZE NON TERRITORIALI IN VENETO |
|-------------------------------|--|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a ciascuna matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicini all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti della scuole di ogni ordine e grado |
| Obiettivi | In questa matrice tematica vengono presentate le realtà dei Sinti, dei Roma e di altri gruppi connotati (negativamente) come zingari o, con definizione parziale, come 'nomadi'. La questione è trattata dal punto di vista storico, antropologico e, per quanto possibile, linguistico con la presentazione di testi letterari recenti e di riferimenti al mito dello 'zingaro' nella cultura europea |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in prsentia):1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

2.12 Italiano, italiani, dialetto e dialetti

| | ITALIANO, ITALIANI, DIALETTO E DIALETTI |
|-------------------------------|--|
| Descrizione | Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta, illustrata e consigliata in base al target in un catalogo separato, complementare a ciascuna matrice tematica: in questo catalogo vengono anche indicate le reti bibliotecarie più vicini all'area, presso le quali i docenti possono reperire i materiali proposti. Sia la matrice tematica che il catalogo ragionato vengono poi forniti ai docenti interessati in forma di file docx per consentire la personalizzazione creativa di uno strumento, nelle intenzioni, utile sia alla formazione che alla didattica del docente. |
| Destinatari | Docenti della scuole di ogni ordine e grado |
| Obiettivi | In questa matrice vengono affrontati il tema dell'imposizione del modello fiorentino come base per la lingua degli Italiani con le parole di Graziadio Isaia Ascoli nel Proemio dell'AGI del 1874; viene discusso il rapporto tra lingua e dialetto e vengono presentate le proposte di codificazione scritta dei dialetti veneti. |
| Tempi e modalità d'erogazione | Intervento nella scuola (MEET GSUITE/ in presenza): 1h per la presentazione dei materiali di questa matrice tematica, associabile a quelle di altre matrici tematiche del catalogo fino ad un massimo di 3. Per i docenti iscritti alla class room Docenti TTM: anche in modalità asincrona fino ad un massimo di 10 ore. |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

3. *Cibo e alimentazione*


3.1 *Cibo: storia e identità di un territorio*

| | |
|-------------|--|
| |  <p style="text-align: center;">CIBO: STORIA E IDENTITÀ DI UN TERRITORIO</p> |
| Descrizione | <p>Ogni cultura ha un codice di condotta alimentare che privilegia determinati alimenti e ne vieta o rende indesiderabili altri, ed è determinato dalle componenti geografiche, ambientali, economiche, storiche, nutrizionali che caratterizzano la cultura stessa.</p> <p>Il corso di formazione “Cibo: storia e identità di un territorio” propone un’interpretazione della storia e della cultura veneta, in particolare vicentina, in rapporto al cibo e alla gastronomia, promuovendo la conoscenza e la valorizzazione delle risorse culturali immateriali e documentarie ad essi connesse.</p> <p>Il percorso si articola in tre fasi.</p> <ol style="list-style-type: none">1) Si verte sulle abitudini alimentari della popolazione del territorio, sulla tradizione culinaria locale e sulle sue sfumature orientali: dalla cucina “povera” che, anche con i piatti rituali, ha contribuito al processo di formazione di una identità territoriale, alla cucina dei nobili. Le azioni di formazione rivolte agli insegnanti vedranno anche il coinvolgimento diretto degli studenti dell’I.P.S.S.A.R. “Pellegrino Artusi” di Recoaro Terme (VI) che, nel ruolo di “comunicatori storico-scientifici”, presenteranno delle videolezioni, progettate e realizzate da loro stessi, sulla storia, sulle curiosità, sulle caratteristiche nutrizionali e sulla preparazione di alcuni piatti tipici della cucina popolare. Un’attenzione particolare sarà riservata alla scuola dell’infanzia con guide per la realizzazione di composizioni di frutta e verdura, o comunque utili a favorire la creatività dei bambini, l’esplorazione del cibo, lo sviluppo di abilità sensoriali e percettive. I prodotti multimediali potranno essere utilizzati dai partecipanti sia come fonte per la progettazione di unità di apprendimento, sia come veri e propri strumenti didattici da utilizzare in classe.2) far riferimento ai prodotti agroalimentari tipici del Vicentino, alcuni molto antichi e decantati dai poeti locali, e alle loro connessioni con la storia, la cultura e le tradizioni. Un esperto agronomo illustrerà, poi, le modalità di realizzazione e gestione di orti didattici con ortaggi tipici, oggetto di riscoperta e valorizzazione.3) esaminare le problematiche connesse all’alimentazione della città di Vicenza in età moderna, con particolare riferimento alla rivolta popolare del 1648, attraverso un percorso di studio delle fonti storiche conservate presso la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, frutto di uno specifico accordo di collaborazione stipulato tra la |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <p>Biblioteca e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza. La sollevazione del 1648 guidata da Maria Montecchi offre ulteriori spunti di approfondimento adatti a studenti di tutte le età: dal (curioso) sistema del prezzo del pane a Vicenza, agli antichi mercati, alla toponomastica cittadina legata al cibo.</p> <p>Per ciascuna fase, alla trattazione teorica seguiranno indicazioni operative per la progettazione e l'organizzazione di attività didattiche.</p> |
| Destinatari | Docenti delle scuole di ogni ordine e grado |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire le conoscenze: <ol style="list-style-type: none"> 1) sulle abitudini alimentari in rapporto alla specificità delle risorse ambientali e dell'organizzazione sociale; 2) sulla gastronomia del territorio in relazione alla storia, alla cultura, alle tradizioni locali, nonché a Venezia e ai suoi commerci; 3) sui prodotti agroalimentari tipici del Vicentino: caratteristiche, storia, leggende; 4) sulla storia della città e sul delicato equilibrio tra popolazione e risorse. • Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico, anche per costruire archivi simulati. • Progettare e realizzare attività che integrano storia, cultura e tradizioni locali, anche basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti storiche, e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. • Promuovere l'acquisizione da parte degli studenti di sane abitudini alimentari e di comportamenti attenti all'ambiente. • Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole, attività all'aperto e</p> <p>laboratori di ricerca storica presso la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Attività in modalità sincrona: 8 ore.</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione/consulenza/ricerca "a distanza" terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente</p> <p>stabilito, per le attività di rielaborazione e restituzione dei materiali da svolgere off-line.</p> |
| Referente | Clara De Antoni |


4. Letteratura

4.1 Il racconto popolare: preservare e tramandare le identità del territorio

| | |
|-------------|--|
| |  <p style="text-align: center;">IL RACCONTO POPOLARE: PRESERVARE E TRAMANDARE LE IDENTITÀ DEL TERRITORIO</p> |
| Descrizione | <p>Sin dall'antichità le favole sono nate da miti e riti primordiali e anche da una necessità umana di espressione. Le favole, tramandate a voce lungo i secoli, modificate nelle strutture narrative e nel linguaggio, si sono adattate ai tempi e alle esigenze. Le storie vanno scritte, ma oggi, più che mai, vanno raccontate, recuperate dalle nuove generazioni. Gianni Rodari e Italo Calvino sono il tramite di un sogno: riscattare il piacere della lettura, raccontare storie della tradizione veneta da poter anche riscrivere e rappresentare. Recuperare la forza dell'immaginazione per consegnare al lettore "il diritto ad essere disturbato il meno possibile" impadronendosi della "grammatica della fantasia". Una rinnovata ricerca per far crescere la coscienza che il pensiero dell'infanzia è parte di diritto, tra quelli inalienabili, dell'identità di cittadinanza. Un costante e necessario avvicinamento al patrimonio culturale e linguistico veneto, attraverso la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni locali, sollecitando in particolare il senso della memoria, dell'appartenenza e dell'identità.</p> <p>L'analisi consentirà di costruire percorsi di apprendimento del testo descrittivo ed espositivo.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica).</i></p> |
| Destinatari | Docenti delle scuole dell'istruzione primaria (in particolare classi quarte/quinte) e secondaria di primo grado (classi prime). Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell'Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione. |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Illustrare itinerari funzionali a favorire l'esperienza didattica.• Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione della fantasia e della creatività.• Dare ai docenti gli strumenti minimi per costruire un percorso di approfondimento di un brano di lettura attraverso alcuni esercizi di animazione alla lettura.• Fornire informazioni utili e suggerire modalità di percorso per rendere sempre più proficuo e avvincente il percorso formativo• Organizzare una banca dati virtuale per raccogliere idee, immagini e valori. |


| | |
|-------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile. (competenze sociali e civiche) • Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale) • Supportare l'utilizzo di tecnologia digitale per l'analisi e l'approfondimento del far ricerca. |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare verso la riscoperta della lettura, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente | Prof. Renato Mansi |

4.2 Fole e filò: gnomi, anguane e basilischi nelle narrazioni popolari venete

| | |
|--------------------|---|
| |  <p style="text-align: center;">FOLE E FILÒ: GNOMI, ANGUANE E BASILISCHI NELLE NARRAZIONI POPOLARI VENETE</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Il Filò, la veglia in cucina o nella stalla, era quel momento della vita contadina in cui, dopo il duro lavoro della giornata, la comunità si riuniva la sera, per stare in compagnia, chiacchierare, raccontare storie e, inconsapevolmente, per tramandare la cultura orale di un territorio. L'importanza della narrazione orale è stata universalmente riconosciuta e l'UNESCO ha creato un apposito elenco per i capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità, che si affiancano ai siti patrimonio dell'umanità. Prendendo come punto di partenza l'opera di Dino Coltro e suggestioni di altri autori come Italo Calvino e Berto Barbarani, i docenti sono invitati a far proprio un bagaglio di suggestioni popolari che permettono di lavorare su più fronti: cogliere le peculiarità degli elementi della narrazione orale del filò riconoscere nella tradizione orale elementi riconducibili a narrazioni e a una visione e percezione del mondo "universali" Riconoscere elementi del territorio e della società rurale del passato Riflettere sulla narrazione orale ai giorni nostri L'attività si inserisce nel contesto L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica in quanto promotrice della tutela delle identità, della valorizzazione del patrimonio culturale dei beni comuni, anche immateriali. A seconda delle necessità delle singole scuole o dei singoli insegnanti, il docente distaccato di Storia e cultura del Veneto fornirà consulenze personalizzate volte alla creazione di UDA.</p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti del primo ciclo di istruzione</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la produzione orale del proprio territorio • Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, e coglierne le peculiarità tematiche e linguistiche • Coinvolgere attivamente in momenti di dialogo e confronto bambini e adulti/anziani sia del territorio che provenienti da diverse culture • Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici) • Progettare e realizzare attività sul tema della tradizione orale nel Veneto, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. • Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia. • Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento e il digital storytelling. |
| | <p>Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle</p> |

| | |
|-------------------------------|--|
| Tempi e modalità d'erogazione | singole scuole. L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. |
| Referente | Prof.ssa Romina Vinci |


4.3 La natura negli autori veneti. un percorso letterario eco-critico.

| | |
|--------------------|---|
| |  <p>LA NATURA NEGLI AUTORI VENETI. UN PERCORSO LETTERARIO ECO-CRITICO.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Negli ultimi anni si sta diffondendo una visione di ambientalismo fatta di protesta e di e in cui l'uomo ' mortificato al ruolo di "problema" per eccellenza.</p> <p>Peter Berg preferisce un approccio attivo dell'uomo e sostiene che la specie umana è una specie tra le specie, la cui vita è fatta di relazioni d'interdipendenza ed è circondata dalla natura con cui entra in un rapporto di reciprocità.</p> <p>L'eco-criticism è un movimento che nasce negli Stati Uniti e che coniuga l'intento etico-pedagogico della letteratura, l'attivismo ambientale e la critica letteraria con lo scopo epistemologico volto a creare nel lettore un'idea problematica del rapporto tra umanità e natura e un intento politico, che consiste nell'adozione di tecniche retoriche che inducano a sviluppare nuovi atteggiamenti nei confronti dell'ambiente e delle forme di vita non umane.</p> <p>Verrà usato questo approccio per leggere in una chiave inedita autori veneti molto legati al territorio (Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati) per stimolare riflessioni sul rapporto uomo-natura in chiave etico-pedagogica, nel quale il testo letterario diventa uno strumento di alfabetizzazione ambientale e si fa veicolo di quei valori legati alle problematiche dell'etica ambientale coerentemente con l'Agenda 2030 e con la L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.</p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti di scuole di ogni ordine e grado dell'area umanistica</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine, alla flora e alla fauna di queste aree. • Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo e ambiente e letteratura presente in alcuni importanti autori veneti utilizzando un approccio che può essere replicabile anche con altri autori. • Conoscere alcuni testi di autori veneti • Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici) • Riflettere sul ruolo delle istituzioni, anche in una prospettiva storica, sulla preservazione e la tutela dell'ambiente e del territorio. • Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione di testi letterari e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. |

| | |
|--------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole. Si potranno attivare con i docenti specifici percorsi di ricerca azione.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, o eventi all'aperto, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> |
| Referente | Prof. Romina Vinci |


5. Geo-storia

5.1 La riscoperta del veneto: modelli migratori, attività di ricerca ed esemplificazioni (1875-1914)

| | |
|-------------|--|
| |  <p style="text-align: center;">LA RISCOPERTA DEL VENETO: MODELLI MIGRATORI, ATTIVITÀ DI RICERCA ED ESEMPLIFICAZIONI (1875-1914)</p> |
| Descrizione | <p>La migrazione, che da sempre rappresenta uno degli aspetti più rilevanti della trasformazione della società, coinvolge una serie di aspetti della vita umana quanto mai vari ed è spesso causata da eventi o situazioni forti che determinano il “dramma” di una scelta così estrema.</p> <p>Alcune migrazioni hanno segnato più di altre la storia e la cultura non solo dei paesi di destinazione, ma anche di quelli di partenza.</p> <p>È il caso del Veneto, che ha rappresentato, fin dalla fine del XIX secolo, un fenomeno che ha avuto effetti sulla società, sulla storia, sull’economia e sulla cultura italiana.</p> <p>Attraverso il corso si metterà in evidenza come il processo migratorio non abbia rappresentato semplicemente una strategia di superamento delle gravi condizioni economiche di una parte della popolazione, ma anche un complesso processo culturale di lungo periodo.</p> <p>A partire dalla storia migratoria far riscoprire le proprie radici, attraverso molteplici vicende, per dare l’attenzione che merita all’emigrazione more veneto, sintesi di lavoro, di sacrifici, di costruzione di un’identità e di spazi di comunicazione.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| Destinatari | Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo e secondo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione. |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Approfondire e integrare le informazioni di carattere storico, economico e culturale.• Indagare con sensibilità e abilità il “clima” in cui il fenomeno si è presentato.• Avvicinare gli studenti, attraverso i docenti, al mondo delle fonti della storia delle istituzioni locali e delle istituzioni di tutela del patrimonio storico locale.• Sensibilizzare al rispetto e all’amore per il passato e al valore dell’inclusione. |


| | |
|--------------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo. • Acquisire la consapevolezza di essere cittadini del mondo e che i diritti sono una conquista dell'umanità da proteggere e promuovere. • Stimolare curiosità e senso critico nei ragazzi, avviare una riflessione intorno ai "grandi temi" della storia e della convivenza civile, anche dimostrando che i principi che stanno alla base dell'ordinamento italiano, cioè quelli costituzionali, sono alla portata di tutti (competenze sociali e civiche). • Promuovere e sviluppare la conoscenza di strumentazioni metodologiche per lo studio della storia delle istituzioni locali. • Attivare percorsi di PTCO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale. • Far riflettere, secondo la propria sensibilità, porre interrogativi e avvicinare alla realtà quotidiana. • Acquisire risorse per portare a termine ricerca, interpretazione e delle fonti. - Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale) • Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo. • Supportare l'utilizzo di tecnologia digitali per l'analisi e l'approfondimento del far ricerca. |
| <p>Tempi e modalità d'erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>Il progetto intende orientare ad un approccio diretto con la storia, la geografia e le fonti delle emigrazioni venete, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| <p>Referente</p> | <p>Prof. Renato Mansi</p> |

5.2 Letteratura; urbanità e ambiente in veneto: un nuovo approccio di studio

| | |
|--------------------|---|
| |  <p style="text-align: center;">LETTERATURA; URBANITÀ E AMBIENTE IN VENETO: UN NUOVO APPROCCIO DI STUDIO</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Un percorso alla scoperta del rapporto tra letteratura e natura, autore e territorio, uomo e ambiente: i luoghi dell’anima e delle emozioni. Il valore della cultura in Veneto attraverso una ricerca attiva, scoprendo, anche attraverso gli archivi di fonti, la storia letteraria nella sua modernità. La letteratura affonda le proprie radici nella produzione di testi poetici e in prosa nell'area corrispondente all'odierna regione Veneto a partire dal XII secolo fino ad oggi.</p> <p>Gli esempi letterari convivono con l’ambiente che li ha visti nascere e, per la loro unicità, diventano un patrimonio da esplorare, da diffondere, ma soprattutto da salvare “perché ognuno reca con sé una parte di responsabilità”. Un itinerario della memoria, alla ricerca di luoghi e di esperienze culturali, attraverso scelte testuali, verso un’educazione permanente, un processo dinamico di formazione, competenza e umanizzazione che possa sostenere stili di vita compatibili e sostenibili con la crescita e la convivenza civile, da condividere e da tramandare alle nuove generazioni, in un momento di grandi cambiamenti.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Fornire ai docenti strumentazioni metodologiche ed illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica. • Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile. • Coinvolgere il personale docente per la scelta di possibili nuovi percorsi didattici. - Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. -Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo -Migliorare la creazione o il consolidamento di sinergie tra diversi soggetti presenti nel territorio per dare forza e continuità alle iniziative. - Produrre materiali didattici condivisibili e riusabili, la messa in rete tramite web delle esperienze maturate nel corso del progetto. |

| | |
|-------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare all'ambiente e alla responsabilità civica (competenze sociali e civiche). • Stimolare una riflessione sull'uso delle nuove tecnologie e dei social network. • Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo. • Rafforzare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, espositivo e argomentativo. - Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale) |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad un diverso approccio alla storia della letteratura, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente | Prof. Renato Mansi |

5.3 Documenti, archivi e musei della cultura veneta: la città di Padova nella grande storia

| | |
|--------------------|---|
| |  <p style="text-align: center;">DOCUMENTI, ARCHIVI E MUSEI DELLA CULTURA VENETA: LA CITTÀ DI PADOVA NELLA GRANDE STORIA</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>A partire dall’VIII secolo a.C. Padova costituisce il più importante insediamento dell’Italia nord-orientale abitata da popolazioni venete. Attraverso interessanti fonti (Strabone, Geographia, V, 1, 7; Tito Livio, Ab Urbe condita, X, 2, 6; Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, III, 121) si recupera la storia della città che si sviluppa attorno alle anse del fiume Meduacus, oggi conosciuto come Brenta.</p> <p>Tra il IV e il III secolo a.C., l’importanza strategica del centro ne fece un privilegiato punto di riferimento per l’espansione degli interessi di Roma. Il nome leggendario di Antenore e l’aggressione di Cleonimo, principe spartano che attacca Padova nel 301 a.C., rappresentano due elementi di approfondimento storico, epico e letterario.</p> <p>Il contatto e l’alleanza tra lo Stato latino e Padova generò altresì un progressivo cambiamento di molti caratteri dell’assetto urbanistico e architettonico della città.</p> <p>Per illustrare il periodo interessanti i percorsi predisposti negli archivi e presso i musei di Padova, per il materiale conservato, recuperando un asse artistico che va dagli scavi del teatro dello Zairo in Prato della Valle all’anfiteatro passando per il centro fino al porto fluviale che era uno dei maggiori dell’antichità e rendeva Patavium una città strettamente collegata all’Adriatico, snodo di importanti flussi di traffico.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo e secondo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica. • Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti nella progettazione di UDA. • Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. - Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo. • Attivare percorsi di PTCO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale. |

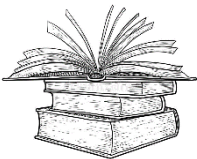
| | |
|-------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo. • Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario • Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. • Attualizzare, attraverso documentazione e reperimento dati, un tema storico definito. • Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale) |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare alla didattica storia, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente | Prof. Renato Mansi |

5.4 La toponomastica storica del territorio della Saccisica

| | LA TOPONOMASTICA STORICA DEL TERRITORIO DELLA SACCISICA |
|--------------------|--|
| Descrizione | <p>La tradizione dello studio della toponomastica del territorio della Magnifica Comunità Saccense emerge nel Codice diplomatico Saccense: raccolta di statuti, catasti, diplomi ed altri atti e registi di Piove di Sacco di Pietro Pinton (1892). Il territorio della Saccisica è stato abitato dai Veneti antichi, occupato “pacificamente” dai Romani, conquistato dai Longobardi, sconfitti poi dai Franchi, dominato dagli imperatori germanici, retto dal Vescovo patavino-Conte della Saccisica, sfruttato dalle varie Signorie fino all’arrivo della Repubblica di Venezia.</p> <p>Si vuole riportare l’attenzione non solo allo stato attuale, ma riscoprire una visione moderna degli archivi, esplorando catasti e codici e, inoltre, preziosi schedari e testi presenti presso le Biblioteche della zona da cui ricavare la sedimentazione delle etimologie. Si riscoprirà il valore storico dei toponimi di un territorio, con “...tutto quello che può servire ai bisogni e alle delizie della vita”, come quello Saccense, attraverso i secoli, tramandati dagli scrivani: un rinnovato interesse anche in relazione ad indagini demografiche a partire dal Medio Evo e ad accadimenti storici. Il diploma di Berengario del 5 maggio 897, nomina il territorio della Saccisica adiacente ai confini del mare...gli orti, le aie, i campi, i pascoli, le selve, gli incolti, i seminativi, le acque e gli acquedotti, le paludi ed i corsi d'acqua, i mulini, le peschiere...</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| Destinatari | |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Generare l'amore per la scenografia territoriale testimone della propria vita, il luogo magico dell'anima, coglierne il genius loci e l'imprinting attraverso l'etimologia che ci parla attraverso il tempo e lo spazio, comprenderne il valore, curarlo e proteggerlo. • Conoscere la terra dove viviamo per avere radici forti e resistenti alle intemperie della vita e salvaguardare il proprio benessere emozionale e spirituale. • Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica. • Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti. - Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. • Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo. |

| | |
|--------------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo. • Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario. • Attivare percorsi di PTCO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale. • Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. • Attualizzare, attraverso documentazione e reperimento dati, un tema storico definito. • Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale) |
| <p>Tempi e modalità d'erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| <p>Referente</p> | <p>Prof. Renato Mansi</p> |

5.5 Alla scoperta dell'archivio di stato di Verona

| | |
|--------------------------|---|
| |  <p style="text-align: center;">ALLA SCOPERTA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI VERONA</p> |
| <p>Percorsi proposti</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1) Signorie territoriali e rurali: gli Scaligeri a Verona /o I Bevilacqua, signori rurali ed il loro castello. 2) La cartografia veronese. 3) I soldati veronesi e la Prima Guerra mondiale: i fogli matricolari. |
| <p>Descrizione</p> | <p>Fase 1: Attività in classe</p> <p>Gli studenti dovranno essere preventivamente preparati dagli insegnanti curriculari attraverso un percorso che illustri anche il contesto di riferimento dei documenti selezionati allo scopo; dovranno reperire informazioni e documentazione relativa all'argomento selezionato, sua collocazione storica e relativi approfondimenti richiesti: dovranno infatti possedere i prerequisiti indispensabili per accedere ai percorsi: N.B. il docente distaccato di Storia e Cultura Veneta è presente su richiesta nelle varie fasi di progettazione e sviluppo dell'attività per consulenze anche di ordine bibliografico.</p> <p>Fase 2: Attività presso l'Archivio di Stato, a seconda del percorso prescelto</p> <p>Percorso n°1: Le Signorie territoriali e rurali: gli scaligeri a Verona (o i Bevilacqua), i signori rurali e il loro contado: Giorno settimanale prescelto: giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 Destinatari: studenti della scuola secondaria di secondo grado di un Liceo classico con accesso contingentato 6-8 alunni per emergenza covid</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Prima lezione:</u> in quadramento storico. Periodo Trecento-Quattrocento le Signorie a Verona: La famiglia Bevilacqua da Radaroli a milites - <u>Seconda lezione:</u> approccio o rudimenti di diplomazia e paleografia i diplomi scaligeri attraverso il diploma del 1336 dicembre 16, in cui Alberto II e Mastino II esentando Francesco e Morando Bevilacqua dalle prestazioni degli oneri comuni, confermano loro il castello di Bevilacqua e il territorio e giurisdizione annessi - <u>Terza lezione:</u> approccio all'archivistica: dal concetto di fondo, serie, unità archivistica alla pratica attraverso una documentazione volta ad illustrare il castello di Bevilacqua nella trasformazione di funzione da Castello a Palazzo. Questa fase prevede l'analisi di mappe e disegni volte ad illustrare il cambiamento dell'architettura del Castello come riflesso di una economia e gestione della terra e delle acque; |

| | |
|-------------|--|
| | <p>Percorso n°2: La cartografia veronese</p> <p>Giorno settimanale prescelto: venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.00</p> <p>Destinatari: studenti della scuola secondaria di secondo grado di un Istituto tecnico con accesso contingentato di 6-8 alunni per emergenza covid</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Prima lezione:</u> descrizione del patrimonio cartografico veronese partendo dal concetto di fondo archivistico - <u>Seconda lezione:</u> Elementi di cartografia - <u>Terza lezione:</u> Presentazione di mappe e disegni di diverse periodizzazioni per analizzare l'evoluzione della tecnica cartografica <p>Percorso n°3: I soldati veronesi e la Prima Guerra mondiale: i fogli matricolari</p> <p>Giorno settimanale prescelto: martedì dalle 14.30 alle 16.30</p> <p>Destinatari: studenti della scuola secondaria di secondo grado di qualsiasi istituto scolastico con accesso contingentato 6-8 alunni per emergenza covid.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Prima lezione:</u> la documentazione Militare conservata in Archivio di Stato di Verona: panoramica dei relativi fondi con indicazione della consistenza, degli strumenti di ricerca disponibili al pubblico (on line e in sede), dei documenti "tipici" (foglio e ruolo matricolare, fascicoli ufficiali) - <u>Seconda lezione:</u> Ricerca su fogli e ruoli matricolari di nominativi forniti dagli studenti (bisnonni, prozii...). La ricerca verrà fatta direttamente dagli studenti, ovviamente guidati dall'archivista: questo permetterà loro un contatto diretto con la ricerca in archivio e con il documento che sarà poi letto e analizzato dall'archivista. - <u>Terza lezione:</u> Lettura e analisi di documentazione militare relativa a personaggi di spicco della storia e della cultura veronese. Spazio a domande e curiosità degli studenti. <p>Fase 3: Rielaborazione in classe</p> <p>Riordino delle informazioni/dati reperiti, collegamento e sistemazione dei diversi materiali di studio selezionati, relazione finale, eventuale elaborazione di un project work individuale o di gruppo da presentare alla parte della classe che non ha partecipato all'attività (flipped classroom). L'attività prevede l'affinamento della capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati; di valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni, come previsto dalla L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.</p> |
| Destinatari | Gruppi di 6 studenti della scuola secondaria di secondo grado per ciascuno dei percorsi proposti. |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario dell'Archivio Storico di Verona. |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare il rapporto scuola archivio anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione. • Stimolare gli studenti a capire e sperimentare una possibile ricerca attraverso documentazione e reperimento dati su un tema storico contestualizzato: cosa cercare, dove cercare, come cercare. |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Tre incontri da due ore per ciascuno dei percorsi, da svolgersi ne pomeriggio. Ogni proposta è destinata ad un gruppo ristretto all'interno di una classe che affronta una delle tematiche proposte.</p> <p>Periodo: a partire dal mese di marzo 2021.</p> |
| Referente | Prof.ssa Romina Vinci |

5.6 Veneto: i numeri che fanno la storia

| | VENETO: I NUMERI CHE FANNO LA STORIA |
|-------------|---|
| Descrizione | <p>Le trasformazioni più straordinarie della storia contemporanea sono quelle demografiche, anche se vengono quasi ignorate dai manuali di storia (Grazioli, 2014).</p> <p>Il corso di formazione “Veneto: i numeri che fanno la storia” intende fornire indicazioni per integrare nel curriculum di Storia la storia della popolazione veneta utilizzando i metodi, le fasi, l’approccio tipici della Demografia.</p> <p>La Demografia studia la vita delle persone, dalla nascita alla morte [...] e, anche se lavora con dati riferiti a collettivi, riesce a cogliere e a descrivere le condizioni di vita della popolazione, quelle stesse cui sono interessate la Storia sociale e la Storia economica (Rossi, 2017). Inoltre la Demografia, possiede un’intrinseca apertura disciplinare: non esiste alcun fenomeno demografico la cui spiegazione non rimandi ad altre componenti (ecologiche, tecnologiche, economiche, sociali, culturali, politiche, anche religiose), variamente intrecciate tra loro e in modi differenti secondo i diversi contesti storici. La Demografia usa i “dati” che, giovandosi di una varietà di rappresentazioni, facilitano la connessione tra presente e passato e agevolano la comprensione dei processi; permettono di ragionare sulle permanenze e sui mutamenti; aiutano a legare gli eventi in relazioni o in rapporti di causa-effetto. Infine, ma non da ultimo, si avvale delle fonti, il cui utilizzo in ambito didattico consente di mettere gli studenti in una condizione di sfida conoscitiva, sollecitando le loro strutture cognitive.</p> <p>Il corso, finalizzato alla progettazione e alla realizzazione di attività didattiche, propone una formazione di base sulle variabili demografiche, sui principali indicatori, sulle rappresentazioni grafiche e sull’utilizzo del foglio elettronico per le elaborazioni, e una consistente pratica laboratoriale sull’organizzazione e sull’analisi delle informazioni.</p> <p>Ampio spazio sarà dedicato alla descrizione e all’esame delle principali fonti da cui trarre informazioni sulla popolazione veneta in epoche passate, soffermandosi in particolare sullo scopo, sull’origine, sulla periodizzazione, sulla qualità e sull’accessibilità in funzione dell’utilizzo in ambito didattico. Al proposito verranno esplorati alcuni archivi e biblioteche digitali a libero accesso sul web, la cui documentazione si presta anche per la realizzazione di attività “a distanza”.</p> <p>La formazione si svilupperà in larga parte secondo la metodologia learning by doing, coinvolgendo i partecipanti in attività di interrogazione e di inferenza sulle fonti riguardo a fenomeni demografici e aspetti socioeconomici (analfabetismo, condizione professionale, rappresentatività del corpo elettorale, cause di morte) del Veneto post-unitario, dei distretti amministrativi e dei Comuni del Vicentino. Inoltre, la disponibilità di archivi digitalizzati e di accordi tra l’Ufficio Scolastico di Vicenza e alcune Istituzioni della città per facilitare l’accesso ai documenti storici da parte delle scuole della provincia, permetterà, seppure a livello locale/micro-locale, di</p> |


| | |
|-------------------------------|---|
| | <p>approfondire l'analisi attraverso fonti nominative, estendendola all'organizzazione familiare e a quella sociale della popolazione.</p> <p>Le indicazioni didattico-metodologiche porranno particolare attenzione sul confronto critico con i dati e le loro rappresentazioni grafiche per favorire negli studenti la costruzione di un percorso logico che, con il giusto grado di oscillazione tra visual thinking e storytelling, permetta il passaggio dai dati alla narrazione.</p> <p>Il percorso si concluderà con un project-work per piccoli gruppi, omogenei per ordine e grado di scuola compatibilmente con la provenienza dei partecipanti.</p> |
| Destinatari | Docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di I e II grado |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire le conoscenze sulla popolazione veneta del passato, nei suoi aspetti morfologici e dinamici, e sulla transizione dall'antico al nuovo regime demografico. • Conoscere le principali fonti storico-demografiche a partire dal XVII secolo, le diverse tipologie, la periodizzazione, le caratteristiche delle informazioni contenute, i livelli di precisione e di completezza, le sedi in cui sono conservate, i gradi di accessibilità in funzione dell'utilizzo didattico. • Acquisire nozioni di base di demografia. • Potenziare le abilità di utilizzo del foglio elettronico. • Individuare e selezionare le fonti, anche al fine di costruire archivi simulati, in funzione dell'oggetto e dello scopo. • Elaborare progetti didattici (attività specifiche o in funzione di UDA e PCTO) riguardanti la popolazione del territorio in epoche passate, che si avvalgono, anche a livello elementare e in base ai diversi ordini e gradi di scuola, degli strumenti e dei metodi della demografia. Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad • integrazione della lezione frontale |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti potranno contemplare anche interventi concordati nelle scuole e presso gli Archivi, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> <p>Tempi: attività in modalità sincrona: 8 ore.</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione/consulenza/ricerca "a distanza" terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente stabilito, per le attività di ri-elaborazione e restituzione dei materiali da svolgere off-line.</p> |
| Referente | Prof.ssa Clara De Antoni |

5.7 La grande emigrazione veneta: fonti online e proposte operative di utilizzo didattico

| | LA GRANDE EMIGRAZIONE VENETA: FONTI ONLINE E PROPOSTE OPERATIVE DI UTILIZZO DIDATTICO |
|-------------|---|
| Descrizione | <p>Il percorso propone indicazioni operative per la progettazione e la realizzazione di interventi didattici (anche in modalità DAD) entro un quadro analitico dell'importante movimento emigratorio che interessò il Veneto tra il XIX e il XX secolo. A fine Ottocento l'emigrazione dalle campagne venete assunse le dimensioni di un "esodo": dal 1881 al 1911 circa mezzo milione di abitanti abbandonò la propria terra e in alcuni distretti della regione lo spopolamento toccò punte del 30-40%; forse solo la peste del 1630 arrivò a tanto (Rosina, 2000).</p> <p>Sul piano metodologico la finalità è quella di supportare i docenti nella costruzione di situazioni-problema in storia per mettere concretamente gli alunni in situazione di ricerca, fornendo le conoscenze e promuovendo le abilità per individuare e selezionare su Internet fonti storiche dalla scientificità, accuratezza e congruenza educativo-culturale garantite. Da anni numerosi Enti nazionali e stranieri hanno avviato un processo di digitalizzazione e pubblicazione sul web del loro patrimonio documentario (archivistico, fotografico, cartografico, iconografico), organizzando anche spazi digitali strutturati (collezioni, mostre, archivi indicizzati, ...) per facilitare la fruizione da parte di un pubblico meno specializzato. Poter attingere a questo patrimonio qualificato rappresenta per il docente un'enorme risorsa per la progettazione e una semplificazione in fase di realizzazione delle attività didattiche.</p> <p>Il corso si articola in quattro fasi. Nella prima vengono esaminate le cause, la dinamica, la tipologia, la dimensione e la direzione dei flussi migratori in partenza dall'Italia, dal Veneto e dalla provincia di Vicenza, supportando la trattazione con le statistiche di fine Ottocento e inizio Novecento e con altre fonti storiche ufficiali dell'epoca.</p> <p>La seconda fase esplora le risorse italiane del web, segnalando portali e siti di riferimento per la documentazione e il reperimento di fonti storiche, anche non convenzionali, sulla grande emigrazione, fornendo contestualmente indicazioni metodologiche per l'utilizzo dei materiali a fini didattici.</p> <p>La terza si concentra sull'emigrazione nelle "Americhe", per la rilevanza che queste mete hanno avuto nel fenomeno migratorio veneto e per la ricchezza e la varietà delle fonti digitali disponibili. Di Brasile, Argentina e Stati Uniti viene analizzato il contesto storico, politico e socio-economico in seno al quale si è generato e incrementato il flusso migratorio dal Veneto; quindi, per ciascuno di questi Paesi, si esaminano i più significativi e ricchi archivi e collezioni digitali di documenti storici riguardanti l'immigrazione italiana: liste dei passeggeri delle navi, registri di ingresso, passaporti, biglietti di viaggio, corrispondenze epistolari, domande di naturalizzazione, richieste di restituzione delle spese di viaggio, dichiarazioni di garanzia per il ricongiungimento familiare, ...; fotografie, vignette satiriche, cartografia d'epoca, ... A questa ampia e variegata disponibilità di fonti si aggiungono</p> |

| | |
|-------------------------------|---|
| | <p>altre preziose risorse, quali i database per la ricerca genealogica, le mostre virtuali, gli archivi di testimonianze di persone e di tradizioni, usanze, saperi agricoli e abilità artigianali, ovvero di quel patrimonio culturale immateriale che i migranti veneti hanno portato oltreoceano.</p> <p>I suggerimenti didattici riguarderanno tutti gli ordini e gradi di scuola e si baseranno sull'utilizzo attivo e critico delle fonti per studiare il fenomeno migratorio, anche attraverso la ricostruzione delle biografie personali e familiari e delle reti sociali di emigranti dalla provincia di Vicenza.</p> <p>Il percorso si concluderà con un project-work per piccoli gruppi, omogenei per ordine e grado di scuola compatibilmente con la provenienza dei partecipanti.</p> |
| Destinatari | Docenti delle scuole di ogni ordine e grado |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere origini e sviluppi del fenomeno emigratorio veneto, inquadrandolo dal punto di vista storico, sociale, demografico ed economico. • Approfondire le conoscenze riguardo alle fonti storiche, anche non convenzionali, sull'emigrazione italiana. • Ricercare e selezionare informazioni storiche, scientifiche e accurate, disponibili on line e utilizzabili in ambito didattico anche per la costruzione di archivi simulati. • Collegare informazioni da fonti archivistiche per ricostruire contesti e microstorie. Progettare e realizzare attività didattiche sulla grande emigrazione veneta, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. • Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà "a distanza", su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> <p>Attività in modalità sincrona: 8 ore.</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione/consulenza/ricerca "a distanza" terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente stabilito, per le attività di ri-elaborazione e restituzione dei materiali da svolgere off-line.</p> |
| Referente | Prof.ssa Clara De Antoni |

5.8 La tutela dei beni culturali: valorizzazione e sviluppo locale

| |  LA TUTELA DEI BENI CULTURALI: VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE |
|--------------------|---|
| Descrizione | <p>Il patrimonio culturale è l’eredità di un popolo, è la memoria tangibile e intangibile di ciò che l’uomo ha creato e rappresenta l’insieme dei beni culturali di un paese, “testimonianze aventi valore di civiltà”. (Codice dei beni culturali e del paesaggio-2004)</p> <p>Fin dall’antichità furono i Greci e a seguire i Romani i primi a credere nell’importanza della tutela dei monumenti e a considerare le opere artistiche e architettoniche, di cui Atene, Roma e le altre città dell’Impero romano erano particolarmente ricche, come proprietà pubblica.</p> <p>La conoscenza e la consapevolezza del patrimonio presente sul territorio nazionale ed in Veneto in particolare sono le condizioni necessarie per una sua opportuna salvaguardia.</p> <p>L’Italia è stata la prima nazione al mondo a inserire nella propria Costituzione la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. <i>L’articolo 9</i> è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione che sostiene la cultura, la ricerca e le tante grandi bellezze del nostro paese</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| Destinatari | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p> |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica. - Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti. - Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. - Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario. - Attivare possibili percorsi di PTCO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale. - Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l’uso delle nuove tecnologie. - Attualizzare, attraverso documentazione e reperimento dati, un tema storico definito. - Conoscere l’importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale) |

| | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Tempi e modalità di erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (Gsuite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| <p>Referente</p> | <p>Prof. Renato Mansi</p> |

Corsi di formazione

| | Corso di formazione ROM e SINTI |
|-------------|---|
| Descrizione | <p>Il corso si articola in 3 incontri divisi in un momento formativo ed un momento più specificatamente didattico, nel quale vengono proposti spunti di attività, esemplificazioni di attività già realizzate dai docenti del gruppo TTm, bibliografie ragionate, esercizi, prove, PCTO, ecc.</p> <p>Il corso si svolge on line, e lo scambio dei materiali avviene sul drive</p> <p>Nel corso vengono affrontati, tramite un'esposizione variegata di argomenti nel corso di ogni singolo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la storia del popolo Rom dalla partenza dall'India fino alle recenti immigrazioni dall'Est europeo, con particolare riferimento all'Italia del Nord ed al Veneto in particolare b) aspetti linguistici della Romanì, anche in relazione ai gerghi italiani, c) aspetti legislativi in riferimento alla legge 88/92 sulle minoranze linguistiche d) aspetti antropologici: la Romanipè (l'essere zingari) e) aspetti scolastici: la scuola e gli studenti RSC (Rom, Sinti, Caminanti) f) Il rapporto tra scuola e popolo zingaro, nell'esperienza degli insegnanti in classe, nei romanzi moderni e, se possibile, tramite la testimonianza diretta di educatori che lavorano con minori Rom e Sinti. |
| Destinatari | Il corso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado |
| Obiettivi | <p>Suscitare curiosità verso un popolo antichissimo 'straniero in casa nostra', scoprendone la ricchezza culturale e linguistica</p> <p>Riconoscere le diversità interne (zingari vs stanziali) fra i cittadini italiani</p> <p>Conoscere ed accettare la diversità di questo popolo, anche quando mette in discussione il paradigma culturale e sociale dominante</p> <p>Formulare strategie di dialogo, non necessariamente di integrazione dei Rom e Sinti</p> <p>Legittimare il popolo zingaro, se non altro per la persecuzione subita durante il nazismo, celebrando anche il Porrajmos, cioè l'equivalente della shoà, minoranza etnica non colpita dallo stigma sociale che investe invece Rom e Sinti.</p> |
| Tempi | Il corso si svolge in tre incontri ravvicinati, nell'arco, idealmente, di due settimane per un totale previsto di 6 ore |
| Referente | Prof.ssa Nicoletta Dal Lago |

Ricerca-azione gruppo *Docenti TTm*

| | |
|---------------------------|--|
| Titolo | Docenti TTm (Texting Team members) Progetto sviluppato all'interno dell'area 'storia e cultura veneta', nella pista ' <i>Il Veneto tra minoranze linguistiche antiche e moderne</i> ' |
| Proponente | Nicoletta Dal Lago, area 10 UAT Treviso. |
| Descrizione | <p>Il progetto nasce come risposta alla sfida che il Covid 19 ha posto alle attività di formazione/consulenza che investe tutti i settori della scuola, e specificatamente alle iniziative legate alla neonata area 10 '<i>Storia e Cultura veneta</i>'.</p> <p>Lo scenario operativo, infatti, è completamente cambiato nel giro di pochi mesi e il ritorno alla normalità si configura sempre più come un ritorno alla 'nuova normalità', nella quale non vanno dispersi alcuni saperi, competenze e soluzioni nate sull'urgenza del contenimento del contagio, ma esportabili anche in tempi di normalità dell'attività scolastica.</p> <p>Per quanto riguarda il mio specifico settore '<i>Il Veneto tra minoranze linguistiche antiche e moderne</i>', si è presentata la necessità di convertire i materiali, pensati per una fruizione in presenza, in materiali autonomi, scaricabili, modificabili da remoto. Il confronto sui medesimi viene pensato come un <i>meet</i> nella modalità dialogica, più che nello stile del <i>webinar</i>.</p> |
| Destinatari | Docenti di tutti gli ordini di scuola interessati |
| Obiettivi | Il progetto propone un'esperienza di ricerca azione che coinvolge un gruppo di docenti (Team) che testano (Texting) materiali e modalità ottimali in vista della realizzazione di proposte didattiche (UDA, ecc) che si integrino con la programmazione ordinaria dei docenti dei diversi gradi di scuola. L'esperienza si svolge all'interno dell'ambiente di apprendimento di una class room, nella quale i docenti membri del Team simulano di interagire come 'studenti' con chi propone i materiali, individuato come 'teacher'. E' prevista ed è operativa a tutti gli effetti anche la figura del(la)co-teacher, attualmente la docente Marta Sartori IC 1 Vicenza |
| Metodi ed ambienti | L'esperienza è proposta nell'ambiente di <i>classroom</i> 'Docenti TTm', per permettere anche a ex docenti o esperti di altro tipo interessati di fornire preziosi contributi. |
| Tempi | L'esperienza è iniziata il 9 settembre 2020 e si è protratta per due anni scolastici. Sono previsti momenti sincroni (<i>meet</i>) e momenti di lavoro asincrono, autocertificato e variabile in relazione all'interesse ed alla disponibilità dei docenti |